

I Viaggi degli Amici dell'Archivio

ALLA SCOPERTA DI ARCHIVI E LUOGHI DELLA MEMORIA



AMICI DELL'ARCHIVIO
DI STATO DI MANTOVA
AMICI DI PALAZZO TE
E DEI MUSEI MANTOVANI

Infiniti sono i motivi che spingono a mettersi in viaggio. Noi percorriamo strade per conoscere storie, culture, luoghi, a volte minori, poco conosciuti, ma gelosi custodi di piccoli o grandi gioielli del nostro vasto patrimonio artistico, culturale ma soprattutto archivistico.

Domenica 19 maggio 2024

Milano – Visita all'Archivio dell'Ospedale Maggiore, quadreria benefattori, raccolte scientifiche e percorso architettonico Ca' Granda-piazza Duomo.

Milano, Via Francesco Sforza, 28



Vista aerea della Ca' Granda oggi sede dell'Università degli Studi di Milano e dell'Archivio dell'Ospedale maggiore

Al mattino il direttore Paolo Galimberti ci guiderà alla scoperta del ricco patrimonio documentario dell'Archivio dell'Ospedale Maggiore e delle sale dove sono esposti i ritratti dei benefattori e le raccolte scientifiche. Nel pomeriggio Jessica Gritti, ricercatrice del Politecnico di Milano, ci guiderà in un percorso architettonico che partirà dalla Ca' Granda e si concluderà in piazza Duomo.

L'Archivio dell'Ospedale Maggiore di Milano



La sede

L'archivio è ospitato in due splendide sale che in origine erano destinate ad accogliere le riunioni del "Capitolo", ovvero il consiglio d'amministrazione ospedaliero che si riunì in questi spazi fino al 1796. Queste furono edificate nel **1637**, durante l'ampliamento della sede ospedaliera, la così detta Ca' Granda, iniziata nel **1456** su progetto di **Filarete** e completata nel **1805** sotto la direzione di Pietro **Castelli**. Il salone maggiore, o "**Capitolo d'estate**", è caratterizzato da una copertura a volta divisa in lunette e dipinta da Paolo Antonio de' Maestri detto "il Volpino" nel 1638, le scaffalature lignee a due ordini di ballatoi risalgono al 1808 e hanno uno sviluppo pari a 985 metri lineari. La sala minore, detta "**Capitolo d'inverno**", è ortogonale alla prima e impreziosita da un arredo fisso in noce realizzato tra il 1767 e il 1770 per contenere i documenti. I due locali sono anticipati da un **vestibolo monumentale** aperto verso quello che era il cortile d'onore dell'Ospedale.



Il patrimonio documentario

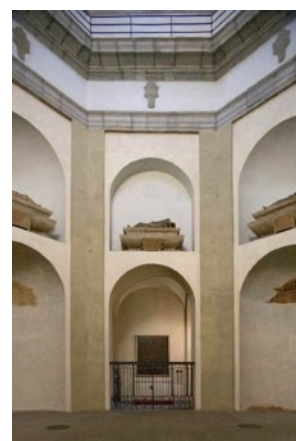
Il patrimonio documentario è costituito **dall'archivio ospedaliero in senso stretto** – suddiviso in sezione storica con le collezioni diplomatiche, sezione amministrativa e archivio di deposito – cui si affiancano singoli fondi inerenti a istituzioni, enti o pii legati amministrati dall'ospedale, cui si aggiungono quelli prodotti da uffici o emanazioni dell'ospedale o residui di enti amministrati in passato. Nel corso dei secoli l'Ospedale Maggiore ha acquisito un vasto patrimonio immobiliare, documentato negli archivi di beni feudali o ecclesiastici uniti e incrementati successivamente, così come archivi privati o singoli documenti derivati da donazioni ed eredità di benefattori che nel tempo aiutarono l'Ente. Oltre alla documentazione cartacea l'archivio conserva **16.000 pergamene**, le più antiche databili all'XI secolo, talvolta arricchite da miniature e munite di sigilli, relative agli ospedali medievali di Milano e del suo Ducato aggregati a metà Quattrocento. Lo sviluppo complessivo delle scaffalature è di circa **4.100 metri lineari**. La mostra **"Donne in bellamostra"** che troveremo allestita negli spazi dell'archivio ci consentirà di ammirare preziosi documenti di età medievale riguardanti donne più o meno famose vissute nella Milano dei secoli XIV e XV.



La quadreria dei benefattori e le raccolte scientifiche

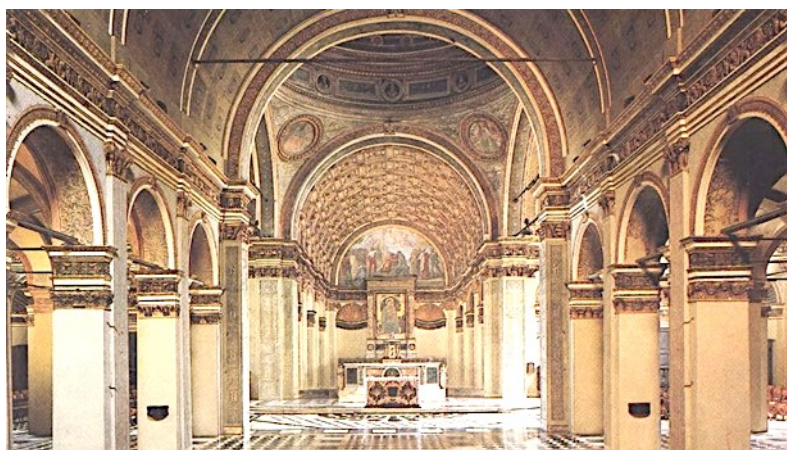
La celebre **quadreria** contiene i **ritratti dei benefattori e d'illustri medici** che hanno lavorato per l'ospedale. Consta di oltre **966 quadri** commissionati dall'istituzione dal **1602 a oggi**. Gli autori sono artisti operanti sul territorio lombardo tra i quali spiccano: Salomon Adler, Giacomo Ceruti detto "il Pitocchetto", Francesco Hayez, Giuseppe Molteni, Giuseppe Bertini, Giovanni Segantini, Gaetano Previati, Francesco Casorati, Mario Sironi, Massimo Campigli, Carlo Carrà e molti altri.

Le raccolte di strumenti rappresentano un interessante e raro caso di collezione sviluppata all'interno di un ente ospedaliero di antica fondazione, e sono composte da **oltre 2000 pezzi**, solo parzialmente esposti. I materiali più antichi provengono **dall'antica Spezieria**: 150 vasi in maiolica dal XVII e XVIII secolo, mortai in bronzo e altri oggetti. Particolarmente preziosa è la **sezione ostetrico ginecologica** formata da forcipi, cranioclasti, pelvimetri e altri strumenti. **L'attività del Policlinico** è attestata dagli strumenti chirurgici, urologici, neurochirurgici, dalle apparecchiature anestesilogiche, dagli strumenti oculistici, dalle protesi, dagli strumenti di laboratorio, da testimonianze delle funzioni infermieristiche e assistenziali e da molto altro.



Percorso architettonico Ca' Granda-piazza Duomo (a cura della storica dell'arte e dell'architetture Jessica Gritti)

Il percorso prenderà l'avvio da Largo Richini, ove si affaccia la Ca' Granda, cioè L'edificio che fino al 1943 è stato sede dell'Ospedale Maggiore di Milano, uno degli ospedali più antichi d'Italia fondato nel 1456 dal Duca Francesco Sforza. Il progetto iniziale dell'ospedale fu affidato a Filarete che ideò una planimetria caratterizzata da due grandi corti quadrate, ciascuna suddivisa da una crociera in quattro cortili quadrati minori, unite da una grande corte rettangolare con una chiesa al centro. La crociera di destra fu costruita tra il 1459 e il 1465. Il grande cortile centrale con la chiesa, spostata nel lato di fondo, risale invece agli anni Trenta del Seicento e fu realizzato da Francesco Maria Richini in collaborazione con altri architetti. Il grande complesso ospedaliero fu terminato, con la costruzione della crociera di sinistra, nel 1805 sotto la direzione dell'architetto Pietro Castelli. Dopo la ricostruzione postbellica, curata da Piero Portaluppi e Liliana Grassi, l'edificio, dal 1958, divenne sede dell'Università degli Studi di Milano. La sua architettura vede il giustapporsi di forme quattrocentesche, barocche e neoclassiche. Risaliremo poi corso di Porta Romana dove potremo ammirare la cinquecentesca cappella Trivulzio, progettata da Bramantino, anteposta alla Basilica paleocristiana di San Nazario in Brolo; il cinquecentesco palazzo Acerbi e il seicentesco Palazzo Annoni, altro progetto di Richini (iniziato nel 1631). Quindi, in via Unione, troveremo il cinquecentesco palazzo Cusani-Erba Odescalchi, attribuibile all'architetto Pellegrino Tibaldi in collaborazione con altri. Infine risalendo via Torino ci recheremo a visitare, la chiesa di Santa Maria presso San Satiro di Bramante (iniziata nel 1478) caratterizzata dal famoso finto coro con la sua sagrestia ottagonale e l'annesso sacello di San Satiro dell'IX secolo, anch'esso rivisitato da Bramante. In piazza Duomo prenderemo la metropolitana per la Stazione.



La visita all'Archivio dell'Ospedale Maggiore durerà 3 ore (10.00-13.00), seguirà la pausa pranzo di circa un'ora e quindi il percorso Ca' Granda-piazza Duomo di circa 2 ore (14.00-16.00).

Quota di partecipazione: euro 30,00 (esclusi il viaggio e il pranzo che sono lasciati liberi)

Numero massimo partecipanti: 20 persone

Partenza della visita: ritrovo all'archivio (via F. Sforza 28) per le ore 10.00

Per chi sceglie il trasferimento in treno a Milano: Partenza dalla Stazione dei treni di Mantova - ritrovo alle ore 6.00

Ritorno previsto alle ore 19.38 (partenza Stazione Milano Rogoredo 17.27)

Prenotazioni: scrivere via email all'indirizzo:

amiciarchiviodistatodimantova@gmail.com entro il 9 maggio